



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 27 gennaio 2015  
Prot. n.110

**Spett.le**  
**Consiglio Nazionale Ingegneri**  
**Via IV Novembre n. 114**  
**00187 Roma**  
segreteria@ingpec.eu

**Agli Ordini Ingegneri Italia**

**Iscritti ordine di Teramo**

**Al Centro Studi CNI**  
centrostudicni@pec.it

**Oggetto: Nota del centro studi del CNI “Professionisti iscritti ad albi e prestazioni occasionali” novembre 2014.**

In merito al documento di cui all’oggetto si resta basiti dai contenuti espressi dallo stesso e, ancora più esterrefatti, da quanto evidenziato nella nota di accompagnamento trasmessa via mail dal Centro studi a tutti gli iscritti.

L’unico concetto espresso in maniera corretta (vedasi pag. 6 del documento) è quanto di seguito riportato;

***“Dalla lettura del testo normativo e della relazione illustrativa emerge come il legislatore abbia voluto definire l’esclusione dall’ambito applicativo della norma (la 276/03), indicando come siano escluse non i professionisti iscritti ad albo in quanto tali (criterio soggettivo) ma le attività dagli stessi esercitate (criterio oggettivo).”***

E’ chiaro quindi che l’iscritto all’albo può svolgere attività professionale in maniera occasionale anche se iscritto all’albo (criterio soggettivo), ma certo non può svolgere attività in maniera occasionale cioè attività proprie della professione per cui è iscritto (criterio oggettivo).

Per intenderci l’iscritto all’albo può svolgere attività come ad esempio pulizia di condomini in maniera occasionale, ma sicuramente non può svolgere attività professionali in maniera occasionale per cui è iscritto all’albo, ad esempio collaudi, perizie, progettazione, direzione lavori ed altro.

E’ triste constatare come il Centro Studi investa il proprio tempo, quindi con costi addebitati ai singoli iscritti, per produrre note del tipo richiamata che stanno creando solo confusione tra i colleghi.

Poniamo alcune banali domande all'estensore della nota con preghiera di una risposta con un sì o un **NO** senza perdersi in elucubrazioni mentali.

Può un ingegnere iscritto all'albo svolgere l'attività per la redazione di un collaudo o di un progetto in maniera occasionale?

Può un ingegnere iscritto all'albo svolgere l'attività per la pulizia delle scale maniera occasionale?

Esporre ulteriori critiche al documento riteniamo che sia una perdita di tempo e ne va il decoro di questa professione.

Per ultimo alleghiamo, tra i tanti documenti che smentiscono il Centro Studi, la nota del CNI del 26 marzo 2010 con allegato il parere del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Dalla lettura della succitata nota l'orientamento è totalmente diverso da quanto affermato dal Centro Studi.

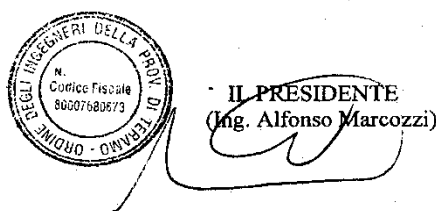
Ma perché il Centro Studi non si esprime con una nota ricordando ai docenti ingegneri che per svolgere l'attività libero professionale devono essere autorizzati ogni volta e non solo, una per tutto, all'inizio dell'anno?

Ma perché il Centro studi non si esprime con una nota sul revolving doors?

Ma perché il Centro studi non si esprime con una nota sulle attività di progettazione dei professori universitari a tempo pieno nascoste come attività di ricerca e spesso neanche autorizzate?

A conclusione questo Ordine ritiene corretto detrarre dalla quota annuale spettante al CNI la quota proporzionale di spettanza al centro Studi, visto che lo stesso persevera nel produrre note che ingenerano solo confusione.

In attesa di chiarimenti da parte del CNI e di una risposta di due caratteri (SI o NO) da parte del Centro Studi si porgono i più cordiali saluti.

  
IL PRESIDENTE  
(Ing. Alfonso Marcozzi)

Allegato: nota del CNI del 26 marzo 2010 con allegato il parere del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.